

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO INTERMINI-
STERIALE DEI DIRITTI DELL'UOMO NONCHÉ SULLA
TUTELA E IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

(Anno 2018)

(Articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80)

**Presentata dal Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale**

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 27 novembre 2019



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

**XX RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI
NELL'ANNO 2018**

Articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80

Settembre 2019

Sommario

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, LUIGI DI MAIO..... 5

I. ELEMENTI GENERALI7

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI 12

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE 12

A) Revisione periodica universale (UPR) 12

- 1.1. *Follow-up* al Secondo Ciclo di esame della situazione dei diritti umani nel Paese da parte del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (UPR), in vista del Terzo Ciclo d'esame sull'Italia (4 novembre 2019); 12
- 1.2. Analisi dei disegni di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani. 13

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle specifiche Convenzioni delle Nazioni Unite in materia di Diritti Umani..... 14

- 1.3. Secondo *Follow-up* alla discussione sul VI Rapporto periodico al Patto internazionale sui diritti civili e politici – ICCPR (Ginevra, 9-10 marzo 2017); 14
- 1.4. *Follow-up* alla discussione del V-VI Rapporto periodico relativo alla Convenzione contro la tortura – CAT (Ginevra, 14-15 novembre 2017); 14
- 1.5. Preparazione della discussione del V-VI Rapporto periodico alla Convenzione sui diritti del fanciullo – CRC (22-23 gennaio 2019);..... 14
- 1.6. Preparazione del XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale – CERD con scadenza 4 febbraio 2019..... 15

C) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite 15

- 1.7. Attuazione del Terzo Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2019); 15
- 1.8. Seguiti del Primo Piano d'Azione Nazionale su *Business and Human Rights*” (2016-2021) – inclusa la partecipazione al *Business and Human Rights Forum* (Ginevra, 26-28 novembre 2018). 16

D) Visite dei relatori speciali delle Nazioni Unite 17

- 1.9. Visita in Italia della Relatrice Speciale per le forme contemporanee di schiavitù (3-12 ottobre 2018). 17

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA 18

- 2.1. Seguiti della visita in Italia del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura - CPT (7-13 giugno 2017);..... 18

2.2.	Quinto Ciclo di monitoraggio e relativo interim <i>follow-up</i> della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI);	18
2.3.	Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa.	19
3.	RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA	19
3.1.	Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA) - Riunione dei National Liaison Officers (Vienna, 19-20 aprile 2018);	19
3.2.	Partecipazione al Forum sui Diritti Umani dell'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (Vienna, 25-26 settembre 2018).	20
4.	RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)	20
4.1.	Partecipazione ai lavori della riunione OSCE sull'attuazione degli impegni della dimensione umana (Varsavia, 10-21 settembre 2018);	20
4.2.	Partecipazione al Convegno sui Difensori dei Diritti Umani organizzato nell'ambito della Presidenza italiana dell'OSCE (Roma, Farnesina, 18 giugno 2018);	21
4.3.	Partecipazione alla Conferenza OSCE sul Contrasto alla intolleranza e alla discriminazione (Roma, Farnesina, 22 ottobre 2018).	22
III.	ATTIVITA' PROMOSSE CON IL MONDO ACCADEMICO E CON LA SOCIETÀ CIVILE	23
	APPENDICE.....	28

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, LUIGI DI MAIO

Sono lieto di presentare la XX Relazione al Parlamento sull'attività svolta dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) nel 2018, anno in cui il Comitato ha celebrato anche il suo 40mo anniversario, in coincidenza con il 70mo Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Per agevolare la lettura del rapporto, è stata aggiunta rispetto alle precedenti redazioni anche una sezione introduttiva, con delle informazioni più generali e una panoramica delle principali attività svolte nel periodo in questione.

Nel contesto delle numerose funzioni che il CIDU è chiamato a svolgere in virtù del suo mandato, esso continua a rappresentare un essenziale interlocutore in seno al sistema di tutela e di promozione dei diritti umani, sia sul piano nazionale, che internazionale. Inoltre, in assenza di un organo nazionale indipendente preposto alla tutela dei diritti umani in Italia, il CIDU ha necessariamente assunto un importante ruolo di coordinamento, monitoraggio e sensibilizzazione nell'ambito dei rapporti con la società civile. Un ruolo che, in ambito accademico, gli è stato riconosciuto anche attraverso il conferimento del *Sapienza Human Rights Award 2018*.

A questo proposito, merita ricordare che uno dei temi ricorrenti alle Nazioni Unite, su cui lo stesso CIDU ha sollecitato una riflessione in Italia, verte proprio sull'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente sui Diritti Umani, come già avvenuto in oltre 120 Paesi dell'ONU e nella maggioranza degli altri Paesi dell'UE. Un tema, questo, destinato quindi ad essere trattato con crescente attenzione nel nostro Paese, soprattutto nella sua nuova veste di Paese membro del Consiglio Diritti Umani di Ginevra per il triennio 2019-2021.

Nel medio termine, tale argomento verrà certamente sollevato nell'ambito della Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review- UPR*) introdotta dallo stesso Consiglio Diritti Umani di Ginevra, specificatamente nel corso delle procedure di esame sull'Italia (3° ciclo) previste il 4 novembre 2019. Un appuntamento che riguarda a scadenza quadriennale tutti i Paesi dell'ONU, ma che, sul piano nazionale, comporta un continuo esercizio di monitoraggio in tutti i settori dei diritti umani, finalizzato alla redazione di rapporti periodici e al riscontro di contestuali richieste di *follow-up*. Nello specifico, questo complesso lavoro preparatorio non ha quindi mai smesso di impegnare i membri del CIDU, alla luce delle 176 raccomandazioni che il nostro Paese ha accettato di tradurre nel proprio ordinamento a seguito dell'ultimo ciclo di esami UPR sull'Italia, svolto nel 2014.

Peraltro, accanto a queste e altre attività di '*reporting*', meglio illustrate nella Relazione qui unita, il CIDU ha saputo dedicarsi a molte altre iniziative intese a migliorare la conoscenza e la tutela dei diritti umani in Italia. In quest'ambito, il Comitato svolge anche un essenziale lavoro di sensibilizzazione sui temi di attualità parlamentare e, negli ultimi anni, le sue attività di consultazione '*multistakeholder*' hanno conferito un fondamentale valore aggiunto nel quadro del *Terzo Piano Nazionale 'Donne Pace e Sicurezza' (2016-2019)* e del *Primo Piano d'Azione Nazionale in tema di Impresa e Diritti Umani (2016-2021)*, ossia due Piani profondamente legati agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile e all'Agenda 2030.

Sulla scorta di tali risultati, questi settori rimarranno certamente prioritari nell'ambito delle future attività del CIDU, accanto alle molte altre questioni connesse ai nostri impegni in tema di diritti umani (tra cui disabilità, infanzia, libertà di stampa, minoranze, persone LGBTI, ecc.).

In particolare, il tema di '*Impresa e Diritti Umani*' (*Business and Human Rights- BHR*), un ambito nel quale l'Italia si è già guadagnata un primato per essere stata il primo Paese dell'ONU a finalizzare

un processo di revisione del proprio Piano Nazionale, merita ulteriori riflessioni tra le istituzioni e la società civile, considerando che tale materia è di crescente interesse per lo stesso settore privato.

Alla luce di queste e altre considerazioni, sono pertanto convinto che la relazione del CIDU potrà ispirare nuove sinergie con le attività parlamentari, ai fini di rinsaldare il nostro ordinamento e le nostre iniziative a tutela dei diritti umani.

LUIGI DI MAIO

I. ELEMENTI GENERALI

Dal 1978, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) assicura il coordinamento dell'azione governativa in materia di adeguamento agli obblighi previsti dagli accordi internazionali in tema di Diritti Umani, con particolare riferimento alle Convenzioni a cui ha aderito l'Italia, tra cui:

- la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali;
- il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione Razziale;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;
- la Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;
- la Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;
- la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e relativo Protocollo;
- la Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate.

Sul piano internazionale, il CIDU cura quindi anche i rapporti con gli organi istituiti nell'ambito dei suddetti strumenti giuridici convenzionali, rappresentando il principale referente in Italia in tema di Diritti Umani, sia per il sistema delle Nazioni Unite, sia per l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

In particolare, in ambito onusiano, i più importanti interlocutori del CIDU sono rappresentati dai cosiddetti "*Treaty Bodies*", ossia i diversi **Comitati sui Diritti Umani** istituiti in virtù delle Convenzioni adottate in seno alle Nazioni Unite ¹ e dal **Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra** (CDU).

In ambito Unione Europea, i temi legati ai Diritti Umani sono trattati principalmente con l'**Agenzia per i Diritti Fondamentali (FRA)** con sede a Vienna, mentre per quanto concerne il Consiglio d'Europa il CIDU dialoga innanzitutto con la **Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI)** con sede a Strasburgo. Due organi rispetto ai quali il Presidente del CIDU rappresenta anche il *National Liaison Officer*. Peraltro, in ambito Consiglio d'Europa, il CIDU cura anche i rapporti con il **Commissario Europeo dei Diritti Umani** e il **Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (CPT)**.

Nel coadiuvare le attività di verifica di questi organismi in merito all'attuazione degli impegni assunti in tema di Diritti Umani, il CIDU deve predisporre anche tutta la documentazione che l'Italia ha l'obbligo di presentare alle rispettive Organizzazioni Internazionali competenti e di svolgere le connesse attività di "*follow-up*". Attività che includono la verifica dello stato di attuazione di specifiche raccomandazioni, formulate a seguito di particolari esami o visite degli organi di monitoraggio nel nostro Paese, come anche la preparazione delle risposte italiane a specifici quesiti,

¹ Il Comitato sui Diritti dell'Uomo (HRC, *Human Rights Committee*), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici;
il Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
il Comitato contro il Razzismo (CERD), organismo di controllo della la Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale;
il Comitato sui Diritti delle Donne (CEDAW), organismo di controllo della Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;
il Comitato contro la Tortura (CAT), organismo di controllo della Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;
il Comitato sui Diritti del Fanciullo (CRC), organismo di controllo della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;
il Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), organismo di controllo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo.

osservazioni e commenti, dopo avere accertato la fondatezza di eventuali rilievi o dopo avere elaborato delle proposte correttive, ove opportuno.

Al fine di ottemperare a queste funzioni, il CIDU deve condurre un sistematico esame delle misure legislative, regolamentari e amministrative adottate dal nostro ordinamento, promuovendo una continua riflessione in merito all'attuazione delle prescrizioni normative internazionali in materia di Diritti Umani.

Sul piano nazionale, questo ruolo di monitoraggio e di coordinamento, essenzialmente intergovernativo, si accompagna peraltro spesso a delle attività di sensibilizzazione che coinvolgono anche 'stakeholders' della società civile.

Negli ultimi anni, il CIDU ha infatti rafforzato i rapporti con le Associazioni Non Governative operanti in tutti i settori dei Diritti Umani, sia attraverso una loro maggiore partecipazione nelle attività di studio, analisi e monitoraggio del CIDU (i.e. la raccolta di dati e informazioni necessarie alla stesura dei vari rapporti nazionali), sia attraverso la promozione congiunta di attività finalizzate alla discussione e/o comunicazione in tema di Diritti Umani (i.e. convegni, seminari e altri eventi pubblici organizzati da /con il mondo accademico, imprenditoriale e sociale).

Membri e funzionamento del CIDU

Istituito nel 1978 con Decreto Ministeriale n.519, successivamente integrato da altri Decreti ministeriali, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) è collocato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è finanziato con Legge ad hoc del 19 marzo 1999, n. 80.

Ad oggi (DM 5 settembre 2013, n. 2000/517) il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimenti/Uffici competenti (Dipartimento per le politiche della famiglia; Dipartimento per le pari opportunità, Dipartimento per le Politiche Europee; Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica – UNAR), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e le Direzioni Generali competenti del MAECI (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati; Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie); Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia; Ministero della Difesa; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; Ministero della Salute; Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; Comando Generale del Corpo della Guardia di Finanza; Commissione Nazionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne; Consiglio per la Ricerca Agricola e Analisi dell'Economia Agraria – CREA (ex INEA); Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – CNEL; Consiglio Superiore della Magistratura- CSM; Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT; Commissione Italiana per l'UNESCO; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia – UPI; Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia – ANCI; Comitato UNICEF Italia; Società italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI.

Del Comitato sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Prof. Pasquale de Sena, Prof.ssa Flavia Lattanzi; Prof. Giuseppe Nesi). In merito alle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza, il Comitato si avvale inoltre della consulenza² della Prof.ssa Sandra Zampa.

² A titolo gratuito, come per le tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico che fanno parte del CIDU.

Accanto al Presidente del CIDU, il Comitato prevede la figura di un Vice Presidente e un Segretario Generale e, per svolgere i suoi compiti, si avvale di un Ufficio di Segreteria composto da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti umani.

In termini operativi, il Comitato opera sia attraverso specifici gruppi di lavoro, sia attraverso riunioni in sessione plenaria, convocate generalmente su base trimestrale.

Ogni anno, il CIDU riferisce al Parlamento sulle attività svolte nel settore dei Diritti Umani, attraverso una Relazione Annuale (ex Legge n. 80 del 1999), nonché attraverso periodiche audizioni del Presidente presso il Comitato Permanente per i Diritti Umani della Camera dei Deputati e presso la Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei Diritti Umani del Senato.

Principali attività svolte nel 2018

Tra gli obblighi di *'reporting'* agli organi di monitoraggio internazionali, il CIDU cura anche la stesura dei rapporti periodici che l'Italia deve presentare ai diversi Comitati (*Treaty Bodies*) delle Nazioni Unite³, nonché i rapporti nazionali per la Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review – UPR*) del Consiglio Diritti Umani di Ginevra, una più estesa procedura d'esame della situazione dei diritti umani a cui sono sottoposti, a rotazione quadriennale, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite.

La stesura di ciascun rapporto comporta un approfondito esercizio di verifica della situazione dei diritti umani nel nostro sistema-Paese, anche alla luce delle diverse raccomandazioni che i suddetti organi di controllo hanno formulato in occasione dei rispettivi esami di rapporti nazionali precedenti.

A seguito della trasmissione di ciascun rapporto, il CIDU deve inoltre garantire un'opportuna preparazione della loro discussione con gli organi internazionali a Ginevra, sulla base di una serie di questioni (c.d. *List of Issues*) anticipate dagli stessi. Infine, nel periodo che intercorre tra queste principali scadenze - generalmente a uno o massimo due anni dalla discussione dei rispettivi rapporti - al CIDU viene richiesto un *'follow-up'* su alcuni aspetti ritenuti prioritari dai Comitati stessi.

Si tratta di un esteso e continuo esercizio di monitoraggio e di aggiornamento, che il CIDU svolge sempre in raccordo con altre Istituzioni Italiane competenti, come avviene anche per la stesura di tutti gli altri riscontri richiesti dagli organi internazionali di controllo, tra cui i numerosi questionari e le *'comunicazioni urgenti'* che essi rivolgono agli Stati membri.

In particolare, nel corso del 2018, questo lavoro ha riguardato sia i preparativi per le discussioni di alcuni rapporti previste nel 2019⁴, sia le attività proprie del processo di compilazione di nuovi rapporti, tra cui il XXI rapporto periodico relativo alla Convenzione delle Nazioni Unite per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale –CERD, e gli esercizi di *follow-up* relativi al Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e alla Convenzione ONU contro la Tortura (CAT).

Nel corso del 2018, sono stati inoltre avviati i lavori preparatori per la compilazione del rapporto che l'Italia dovrà sottoporre per il suo III Ciclo di esame-UPR a Ginevra (4 novembre 2019), tenendo conto delle raccomandazioni emerse a seguito del II Ciclo di esame sull'Italia (ottobre 2014) e degli esiti del Rapporto nazionale di Medio Termine UPR sottoposto nel 2017.

In quest'ambito, il CIDU ha continuato a prestare anche particolare attenzione alle raccomandazioni che riguardano l'istituzione di una **Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e**

³ Le scadenze per la presentazione dei rapporti varia tra i 4 -5 anni, a seconda delle Convenzioni di riferimento.

⁴ Nello specifico, la discussione sul V-VI rapporto periodico relativo alla Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, trasmesso al Comitato competente di Ginevra nel 2017.

Protezione dei Diritti Umani, ossia una serie di raccomandazioni che in sede di esame UPR sono state formulate in ossequio ai cosiddetti “Principi di Parigi”: una serie di disposizioni introdotte dalla Conferenza di Vienna sui Diritti Umani del luglio 1993 e poi meglio definite nella Risoluzione 48/134 della Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993, che prevedono l’istituzione di organi nazionali indipendenti dal Governo, con ampio mandato e risorse adeguate in tema di diritti umani.

In applicazione di specifiche risoluzioni e/o linee guida dell’ONU, il CIDU ha inoltre proseguito le sue attività di promozione legate ai **Piani d’Azione Nazionali (PAN) in tema di diritti umani**. Nello specifico, nel corso del 2018 il CIDU ha promosso un intenso lavoro di consultazione attraverso un *Open Ended Working Group (OEWG)*, inclusivo di rappresentanti della società civile e delle istituzioni, al fine di rendere effettivi gli obiettivi e le azioni del **Terzo Piano Nazionale ‘Donne Pace e Sicurezza’ (2016-2019)** e di sviluppare il relativo *Progress Report*. Un lavoro che è stato apprezzato anche a livello internazionale, in occasione di diverse conferenze e convegni dove il CIDU è intervenuto per illustrare l’impegno profuso dall’Italia in attuazione della Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nel corso del 2018, il CIDU ha inoltre promosso un intenso lavoro di consultazione ‘*multi-stakeholder*’ al fine di completare, nei termini previsti, una prima revisione di medio-termine del **Primo Piano d’Azione quinquennale in tema di Impresa e Diritti Umani /Business and Human Rights -BHR (2016-2021)**. Pertanto, se attraverso l’adozione di un Primo PAN BHR nel 2016 l’Italia si era già classificata tra i primi Stati membri dell’ONU a dare seguito alle disposizioni del Consiglio Diritti Umani in tema di ‘*Business and Human Rights*’, nel 2018 l’Italia è stato anche il primo Stato membro dell’ONU a portare a termine un suo relativo processo di revisione. Un risultato che è stato presentato ed apprezzato anche in occasione del **Business and Human Rights Forum** che si è tenuto come ogni anno a Ginevra, nel novembre 2018.

Nel complesso, tutte queste attività hanno rappresentato un importante valore aggiunto ai fini del rafforzamento del prestigio e della considerazione dell’Italia in ambito onusiano che, nell’autunno 2018, ha favorito anche l’elezione italiana al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite per il triennio 2019-2021.

In ambito europeo, il CIDU ha continuato a trattare alcune questioni con il Consiglio d’Europa, dando seguito alle raccomandazioni che la Commissione Europea contro il Razzismo e l’Intolleranza (ECRI) aveva formulato nel contesto del Quinto Ciclo di monitoraggio sull’Italia, facendo seguito all’*interim follow-up* del 2017.

Inoltre, a partire dal dicembre 2018, il CIDU si è assunto il compito di aggiornare la *Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti*, gestita dal Consiglio d’Europa. Un tema, quello della libertà dei Media, che il CIDU tratta ampiamente anche sul piano nazionale⁵, assieme a interlocutori come l’AGCOM e l’Associazione Ossigeno per l’Informazione.

Sempre in ambito europeo, il Presidente del CIDU ha inoltre partecipato ai principali appuntamenti organizzati dalla *Fundamental Rights Agency (FRA)* dell’Unione Europea, inclusa la **Riunione annuale dei National Liaison Officers** (Vienna, 19-20 aprile 2018) e il **Forum sui Diritti Umani** (Vienna, 25-26 settembre 2018).

Nell’ambito dei **rapporti con** l’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (**OSCE**), merita invece ricordare alcune iniziative promosse con la partecipazione del CIDU nell’ambito dell’esercizio della Presidenza italiana dell’OSCE 2018, tra cui il Convegno sui Difensori dei Diritti Umani (Roma, Farnesina, 18 giugno 2018) e la Conferenza OSCE sulle tematiche religiose (Roma, Farnesina, 22 ottobre 2018). Inoltre, come negli anni passati, il CIDU ha partecipato ai lavori

⁵ Per esempio, ai fini dell’introduzione di specifiche misure in materia, in occasione della revisione del Piano d’azione ‘Impresa e Diritti Umani’.

dello **Human Dimension Implementation Meeting (HDIM)** dell'OSCE a Varsavia (10-21 settembre 2018), nell'ambito della Delegazione italiana.

In merito alle **visite degli organi di verifica internazionali nel nostro Paese**, il CIDU ha curato la visita della Relatrice Speciale per le forme contemporanee di schiavitù, Sig.ra Urmila Bhoola, svoltasi nell'ottobre 2018, in linea con la '*standing invitation*' che l'Italia garantisce a tutte le Procedure Speciali delle Nazioni Unite, e, nel corso dell'anno, sono stati curati altresì i seguiti di alcune visite effettuate nel 2017⁶.

Nell'ambito delle sue funzioni, il CIDU riceve inoltre le **visite di diverse delegazioni di altri Paesi**, tra cui, nel 2018: una delegazione di Pubblici Ministeri palestinesi in visita di scambio in Italia (1 marzo); una delegazione della *Comision Colombiana de Juristas* (16 aprile); una delegazione dell'Ufficio Permanente sui Diritti Umani del Vietnam (6 luglio); una delegazione dell'organismo spagnolo omologo dell'OSCAD (28 settembre); una delegazione giapponese, finalizzata ad uno scambio di informazione in tema di BHR (5 ottobre); una delegazione guidata dall'Assistant Minister egiziano competente per i Diritti Umani (9 novembre); una delegazione della Repubblica di Slovenia, finalizzata allo scambio di informazioni sui diritti dei minori in materia di educazione ed istruzione (3 dicembre).

Infine, nel corso del 2018, sono state svolte numerose **attività di outreach e di comunicazione**, promosse d'intesa con vari interlocutori nazionali e internazionali, anche attraverso la promozione e/o partecipazione a diverse conferenze, convegni e altri eventi pubblici dedicati a vari aspetti inerenti i diritti umani.

L'importanza delle attività di comunicazione viene infatti spesso ribadita anche dagli stessi organi di tutela internazionali e in particolare dall'*Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA)*, la quale, in virtù del proprio mandato, ha un preciso interesse a sostenere delle iniziative divulgative anche in Italia, al fine di promuovere una maggiore comprensione dei diversi aspetti che riguardano i diritti umani.

In particolare, tra le attività svolte nel corso del 2018, anno in cui ricorreva anche il 70mo Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, un appuntamento di particolare rilievo è stato rappresentato dalle Celebrazioni per i 40 anni del CIDU, svoltesi il 2 ottobre, nella giornata Mondiale della Nonviolenza e genetliaco del Mahatma Gandhi, in occasione delle quali sono stati celebrati anche i 20 anni della Risoluzione delle Nazioni Unite sui Difensori dei Diritti Umani.

Un evento a cui, nel dicembre 2018, ha fatto seguito un prestigioso riconoscimento al Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), attraverso il conferimento del *Sapienza Human Rights Award 2018*, '*in ragione del fondamentale ruolo svolto in questi anni nella promozione dei Diritti Umani in Italia*'.

⁶ Tra cui la visita del Rappresentante Speciale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa per le migrazioni e i rifugiati, Ambasciatore Tomáš Boček, svolta nel maggio 2017, e la visita del Comitato Prevenzione Tortura del Consiglio d'Europa svolta nel giugno 2017.

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. *Follow-up* al Secondo Ciclo di esame della situazione dei diritti umani nel Paese da parte del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (UPR), in vista del Terzo Ciclo d'esame sull'Italia (4 novembre 2019)

Come noto, la Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review*– UPR) introdotta dal Consiglio Diritti Umani di Ginevra rappresenta una procedura d'esame complessiva sulla situazione dei diritti umani, attraverso un meccanismo di "peer review" al quale sono sottoposti, a rotazione quadriennale, tutti gli Stati Membri dell'ONU. Dopo essere stata scrutinata nell'ambito dei primi due cicli di esami UPR, rispettivamente nel 2010 e nel 2014, il terzo ciclo di esami UPR sull'Italia si svolgerà quindi nel 2019, ossia nel corso del suo primo anno di ingresso nel Consiglio Diritti Umani, con un mandato di 3 anni (1 gennaio 2019- 31 dicembre 2021).

A seguito del II ciclo di esame UPR (2014), il nostro Paese ha ricevuto 186 raccomandazioni nei vari settori dei diritti umani, di cui 176 sono state ufficialmente accettate dall'Italia, mentre le altre 10 sono state tenute in considerazione nella forma di 'annotazione'. In preparazione della partecipazione al III ciclo di esami UPR, che avrà luogo nel corso della 34 Sessione del Consiglio dei Diritti Umani, il 4 novembre 2019, il CIDU ha avviato un esercizio di consultazione 'multi-stakeholder' finalizzato a un aggiornamento in merito allo stato di attuazione delle predette raccomandazioni, da sottoporre altresì all'attenzione della società civile e del Parlamento.

In quest'ambito, si è tenuto conto che l'esame periodico universale si basa principalmente su tre documenti:

- un rapporto nazionale (di non oltre 10.700 parole) elaborato dallo Stato scrutinato, nel quale si deve riferire sugli sviluppi avvenuti a partire dai precedenti cicli di esame, come anche sui seguiti dati agli stessi, evidenziando eventuali criticità, buone prassi e risultati raggiunti;
- una compilazione a cura dell'Alto Commissariato dei Diritti Umani delle osservazioni contenute nei rapporti di tutti gli organi di monitoraggio delle Nazioni Unite, inclusi gli Organi dei Trattati (*Treaty bodies*) e le Procedure Speciali del Consiglio Diritti Umani di Ginevra;
- un "*summary of stakeholders information*" a cura dell'Alto Commissariato dei Diritti Umani, ossia un riepilogo dei contributi ricevuti dalla società civile, tra cui le Organizzazioni e Associazioni Non governative operanti in tutti i settori dei Diritti Umani in Italia.

Pertanto, sulla scorta del lavoro svolto per la c.d. Revisione di medio termine (*Mid-Term Review*) UPR, che l'Italia ha completato su base volontaria e trasmesso al competente organo di Ginevra il 25 novembre 2017, l'esercizio di consultazione rilanciato nel 2018 ha predisposto un nuovo documento, costituito da una tabella ragionata dove le singole raccomandazioni, raggruppate per *clusters*, sono analizzate in riferimento alle misure legislative, programmatiche e finanziarie che il nostro Sistema-Paese ha adottato a partire dal 2014.

In particolare, rispetto a quanto già rilevato per la ‘*Mid-Term Review*’ del 2017⁷, questo esercizio di consultazione ha preso nota di un ulteriore rafforzamento del quadro legislativo nazionale in tema di diritti umani attraverso l’adozione di apposite misure domestiche in diversi settori dei diritti umani, tra cui: il Decreto Legislativo 121/2018 “Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni”; la Legge 4/2018 “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”; le disposizioni relative al congedo parentale contenute nella Legge di bilancio 2019 n. 145/2018; le disposizioni in materia di famiglia e disabilità contenute nella Legge 97/2018; la Legge 132/2018 recante, tra le altre, delle disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione.

1.2. Analisi dei disegni di legge per l’istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani

Come noto, la Risoluzione n. 48/134 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 20 dicembre 1993, prevede che gli Stati membri istituiscano un organismo nazionale indipendente di tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Pertanto, la mancata istituzione di tale organismo nel nostro Paese viene ripetutamente evocata nelle sedi internazionali, sia in ambito onusiano, sia in ambito Consiglio d’Europa, come anche dalla società civile.

In particolare, la mancata istituzione di un simile organismo in Italia è stata rilevata nell’ambito delle raccomandazioni formulate in sede UPR, a seguito del II ciclo di esame dell’Italia condotto nel 2014, e tra le 176 raccomandazioni che il nostro Paese ha accettato di tradurre nel proprio ordinamento (18 marzo 2015) ben 23 si riferivano all’istituzione di un organismo nazionale indipendente per la promozione e tutela dei diritti umani, in linea con i c.d. “Principi di Parigi” (Risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993 dell’Assemblea delle Nazioni Unite): indipendenza ed autonomia operativa e finanziaria dal Governo, pluralismo, rappresentatività, non-formalismo, equità, cooperazione trans-nazionale, ampio mandato basato sugli standard universali sui diritti umani, adeguato potere di indagine e risorse adeguate, inclusione dei rappresentanti della società civile (ONG, accademici, ordini professionali, esperti) e rappresentanti del Parlamento, nonché consultazione con le amministrazioni nazionali, regionali e locali.

Nel quadro delle riflessioni e alla luce delle iniziative legislative che l’Italia sta portando avanti in linea con i Principi di Parigi⁸, il CIDU ha continuato a promuovere delle consultazioni sul tema con diversi rappresentanti di organizzazioni non governative. In quest’ambito, si ricorda anche la promozione del Convegno internazionale: ‘*Un’istituzione nazionale per i Diritti Umani in Italia: sfide e prospettive*’ (Trento, 5 - 6 novembre 2018), organizzato in collaborazione con l’Università di Trento, al quale hanno preso parte numerosi *stakeholder* istituzionali e della società civile.

⁷ Tra cui la Legge 76/2016 sulla regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze; la Legge 110/2017 introduttiva del reato di tortura in Italia e la Legge 47/2017 sulle misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

⁸ Tra cui la proposta di legge dell’On. Scagliusi AC n. 1323, a cui è stato abbinato un analogo provvedimento presentato dall’On. Quartapelle Procopio (Atto Camera n.855), attualmente all’esame, in prima lettura, della Commissione Affari costituzionali della Camera in sede referente.

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle specifiche Convenzione delle Nazioni Unite in materia di Diritti Umani

1.3 Follow –up alla discussione sul VI Rapporto periodico relativo al Patto internazionale sui diritti civili e politici – ICCPR (Ginevra, 9-10 marzo 2017);

Ad un anno dalla discussione del VI Rapporto periodico al Patto internazionale sui diritti civili e politici – ICCPR (9-10 marzo 2017), il CIDU ha fornito informazioni ed aggiornamenti dettagliati al Comitato Diritti Umani (CCPR) in merito al processo istitutivo della Commissione Nazionale Indipendente dei Diritti Umani, nonché in merito alle misure di natura legislativa, esecutiva e procedurale inerenti il sistema di ricezione dei migranti, nella sua articolazione emergenziale, di assistenza ed integrazione, approfondendo anche il contesto del fenomeno migratorio di minori stranieri accompagnati e non.

1.4. Follow-up alla discussione sul V-VI Rapporto periodico relativo alla Convenzione contro la tortura – CAT (Ginevra, 14-15 novembre 2017)

Ad un anno dalla discussione del V-VI Rapporto periodico dell'Italia relativo alla Convenzione contro la tortura e gli altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti – CAT (Ginevra, 14-15 novembre 2017), il Comitato delle Nazioni Unite contro la Tortura CAT ha richiesto specifici aggiornamenti in merito alla condizione dei migranti, tenendo conto delle osservazioni conclusive che il suddetto Comitato aveva formulato nel dicembre 2017 (CAT/C/ITA/CO/ 5-6 del 18 dicembre 2017 – par.48), tra cui diverse osservazioni relative ai centri di accoglienza e alla relative azioni di monitoraggio dei migranti, all'accordo italo-libico e alle misure contro l'eventuale uso eccessivo della forza da parte delle forze dell'ordine.

In linea con quanto sopra, il documento di risposta predisposto dal CIDU è stato finalizzato attraverso un'opportuna consultazione con le diverse Autorità nazionali ed è stato trasmesso alla Rappresentanza italiana a Ginevra il 21 dicembre 2018.

1.5. Preparazione della discussione del V-VI Rapporto periodico alla Convenzione sui diritti del fanciullo - CRC (22-23 gennaio 2019)

In vista della discussione del V e VI Rapporto nazionale inerente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC), nel quadro della 80ma Sessione di lavoro del competente Comitato di controllo a Ginevra (22-23 gennaio 2019), il CIDU ha avviato un esercizio di consultazione con le Amministrazioni interessate, in stretta collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio e con l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

In particolare, tra settembre e dicembre 2018, questo esercizio è stato finalizzato alla stesura di un documento di risposta a una serie di questioni (*c.d. List of Issues*) che il Comitato CRC ha inoltrato al nostro Paese nel 2018, inteso ad integrare - con opportune informazioni e/o aggiornamenti - i contenuti dei Rapporti nazionali già sottoposti al Comitato CRC nel luglio 2017.

A tal fine, è stato creato un apposito Gruppo di lavoro, riunitosi in più sessioni presso il MAECI (5 ottobre e 14 dicembre 2018), che ha operato sulla scorta di una scheda di quesiti, distinti per *clusters*. In seguito, al fine di approfondire alcuni aspetti di rilievo del rapporto, queste consultazioni sono state estese anche ai rappresentanti della società civile, in via principale attraverso (ma non solo) il Gruppo

di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, un *network* composto da oltre 90 associazioni del terzo settore.

Nell'ambito di questo esercizio, si è infatti tenuto conto dei c.d. 'rapporti-ombra' che il Comitato CRC ha compilato a seguito dei suoi incontri a 'porte chiuse' con i rappresentanti della società civile italiana (giugno 2018), in occasione dei quali sono state esaminate diverse questioni ritenute prioritarie ai fini della discussione del rapporto nazionale, tra cui: la condizione dei minori stranieri, in correlazione alla nuova legislazione in materia di sicurezza; l'attuazione degli strumenti programmatici nazionali (Piano Infanzia, Piano Pedofilia); i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'infanzia; il funzionamento del sistema scolastico per la fascia d'età 0-6; l'accesso al Reddito di Inclusione (REI) a beneficio della fascia d'età 0-3; la diversificazione dei servizi sul piano locale; il tema della violenza in molteplici contesti ecc.

1.6. Preparazione del XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale – CERD con scadenza 4 febbraio 2019

Nel corso del 2018, il CIDU ha avviato il processo di compilazione del XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD), istituendo un apposito Gruppo di lavoro incaricato della redazione e della successiva trasmissione del Rapporto a Ginevra, entro il 4 febbraio 2019.

Riunitosi per la prima volta nell'ottobre 2018, questo Gruppo di lavoro ha innanzitutto definito le proprie competenze e le proprie modalità operative in relazione ai contributi di rispettiva pertinenza, alla luce delle Linee guida per la compilazione del Rapporto periodico del CERD. In quest'ambito, una particolare attenzione è stata riservata alla sezione introduttiva del documento, nella quale è stato fatto esplicito rinvio al *Common Core Document* sul Sistema –Italia, in considerazione delle numerose domande che il Comitato CERD ha formulato in merito all'apparato legislativo italiano in occasione della discussione di precedenti rapporti.

In seguito, ciascun membro del Gruppo di Lavoro ha effettuato un'attenta revisione del rapporto in definizione nelle parti di propria competenza, tenendo presente le osservazioni sollevate dal Comitato di Ginevra a seguito dell'ultimo rapporto nazionale, discusso nel dicembre 2016, nonché del successivo esercizio di *follow-up* da parte italiana (dicembre 2017), tra cui: la casistica sui crimini d'odio; i flussi migratori (ingresso o soggiorno irregolare, principio di *non refoulement*); le soluzioni alloggiative e gli sgomberi delle Comunità Rom, Sinti e Camminanti; il ruolo e il mandato dell'UNAR; la protezione dei lavoratori migranti e il contrasto al caporalato; i diritti delle persone di discendenza africana, ecc.

C) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.7. Attuazione del Terzo Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2019)

In considerazione della rilevanza attribuita al Terzo Piano d'Azione Nazionale su "Donne Pace e Sicurezza" e del supporto finanziario stanziato per la sua attuazione, il CIDU ha continuato a sviluppare una intensa attività di consultazione volta alla implementazione dei 7 Obiettivi e delle 44 Azioni in esso previsti.

In particolare, nel corso del 2018 il CIDU ha predisposto, attraverso il coordinamento delle Amministrazioni e delle rappresentanze della società civile di settore, il *Progress Report* relativo al primo anno di attività svolte nella cornice del Piano in oggetto, sia in italiano che in inglese

(www.cidu.esteri.it). A tal fine, sono state convocate tre riunioni formali del Gruppo di Lavoro-1325 (*Open Ended Working Group - OEWG 1325*), comprensive di attori istituzionali e della società civile come previsto dal PAN, che si sono svolte il 28 marzo, l'11 luglio e l'11 dicembre 2018.

Inoltre, nel 2018 il CIDU ha partecipato a molteplici eventi e/o incontri aventi ad oggetto la tematica del Terzo Piano d'Azione Nazionale su "Donne Pace e Sicurezza, tra cui il Convegno "*New Equality Initiatives for Rural and Urban Women and Girls*", organizzato dall'International Sociological Association (ISA) il 19 marzo 2018, durante la '*UN Commission on the Status of Women*' a New York.

1.8. Seguiti del Primo Piano d'Azione Nazionale su "Business and Human Rights" (2016-2021) – inclusa la partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 26-28 novembre 2018)

Nel corso del 2018, il CIDU ha promosso un intenso lavoro di consultazione '*multi-stakeholder*' al fine di completare, nei termini previsti, una prima revisione di medio-termine del Primo Piano d'Azione in tema di *Impresa e Diritti Umani* ("*Business and Human Rights*" –BHR), adottato per il quinquennio 2016-2021. Un lavoro di consultazione che, accanto alle principali Amministrazione italiane competenti, ha coinvolto circa 80 interlocutori in rappresentanza della società civile, del mondo imprenditoriale, sindacale ed accademico.

Attraverso questo esercizio, l'Italia è stato il primo – e sinora unico - Paese membro delle Nazioni Unite a portare a termine un processo di revisione (*Mid-Term Review*) del proprio Piano Nazionale in tema di '*Business and Human Rights- BHR*', dopo essersi già classificata tra i primi Paesi membri ad adottare un PAN in materia nel 2016.

Un risultato che è stato presentato ed apprezzato anche in occasione della 7ma edizione del *Business and Human Rights Forum*, svolto come ogni anno a Ginevra (26-28 novembre 2018) e questa volta dedicato al tema '*Business respect for human rights- building on what works*'.

Istituito con Risoluzione del Consiglio Diritti Umani nel 2011, il Forum BHR a Ginevra rappresenta il principale strumento di promozione delle linee guida in materia di 'impresa e diritti umani' delle Nazioni Unite, favorendo anche uno scambio di *best practices* tra diversi *stakeholder* istituzionali e della società civile. La crescente attenzione che questo appuntamento riscuote da parte della comunità internazionale è dimostrata dall'estesa partecipazione registrata per la sua edizione nel 2018, alla quale hanno presenziato oltre 2700 persone tra rappresentanti di governi, istituzioni internazionali, imprese, comunità locali, organizzazioni della società civile, sindacati, università e media.

Come ogni anno, l'Italia ha partecipato attivamente all'evento, attraverso un intervento del Presidente del CIDU nel corso della principale sessione del Forum, dedicata alla condivisione ed all'analisi dell'attuazione dei Principi Guida delle Nazioni Unite. Un intervento che ha ben illustrato lo stato di attuazione del Piano d'Azione Nazionale in materia di impresa e diritti umani, oltre che gli esiti della sua prima *Mid-Term Review*. Inoltre, il Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite su Impresa e diritti Umani ha apprezzato la proposta italiana di istituire un nuovo meccanismo internazionale di *peer review*, al fine di promuovere un confronto costruttivo dei Piani Nazionali dei singoli Paesi.

Infine, l'Italia ha ottenuto grande visibilità nel corso del Forum grazie allo svolgimento di una sessione parallela, organizzata insieme a *Enel Green Power*, nel corso della quale sono state illustrate le buone prassi dell'azienda nel settore delle energie rinnovabili e nel suo rapporto con le comunità locali dei Paesi in cui opera.

D) Visite dei Relatori Speciali delle Nazioni Unite

1.9. Visita in Italia della Relatrice Speciale per le forme contemporanee di schiavitù (3-12 ottobre 2018)

In data 3-12 ottobre 2018 si è svolta la visita in Italia della Relatrice Speciale sulle forme contemporanee di schiavitù, ivi incluse le loro cause e conseguenze, Avv. Urmila Bhoola.

Durante i dieci giorni della sua permanenza, il CIDU ha favorito soprattutto i suoi incontri con le Autorità italiane, a seguito dei quali la Relatrice Speciale ha avuto modo di constatare l'eccellente quadro giuridico del nostro Paese a tutela dei diritti umani dei lavoratori migranti. Peraltro, in merito alle possibili forme di schiavitù, servitù o altre condizioni specifiche di sfruttamento lavorativo, la Relatrice Speciale ha osservato che, in alcuni settori agricoli del nostro Paese, esistono ancora delle pratiche di caporalato, soprattutto nei confronti dei lavoratori migranti, assimilabili a delle forme di schiavitù. Molteplici sarebbero, a suo parere, i fattori strutturali che hanno permesso il perpetuarsi di condizioni di sfruttamento dei lavoratori nel settore dell'agricoltura, tra cui: la notevole pressione esercitata dai rivenditori internazionali nel ridurre i prezzi dei prodotti agricoli e la conseguente tendenza dei produttori locali nel ricorrere a della manodopera a basso costo; la dipendenza dei datori di lavoro nei confronti di intermediari (i c.d. caporali), che sono spesso parte di reti criminali, ai fini di garantire le esigenze produttive e/o altri servizi di supporto, come il cibo, l'alloggio e il trasporto per i lavoratori.

Nel complesso, la Relatrice Speciale ritiene che circa 100.000 lavoratori agricoli debbano ancora affrontare condizioni inumane nel nostro Paese. Tuttavia, l'Avv. Urmila Bhoola, ha riconosciuto che in Italia esistono già numerose iniziative per combattere questi fenomeni e per promuovere le buone prassi, tra cui: la Legge n.199/2016 "contro il caporalato", che ha emendato il Codice Penale nell'ottobre 2016, prevedendo sanzioni severe per i datori di lavoro e i caporali che sfruttano i lavoratori; la legislazione in materia di immigrazione, che prevede un permesso di soggiorno per ragioni umanitarie con validità di 6 mesi (rinnovabile) laddove il lavoratore sporga denuncia contro un datore di lavoro; la valutazione dei progressi compiuti nel quadro del Piano 2016-2018 contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani; lo stesso ruolo svolto dal CIDU nel promuovere la tutela dei diritti dei lavoratori migranti; l'attenzione che il Piano d'Azione Nazionale su 'Impresa e Diritti Umani' ha dedicato al tema del caporalato e ad altre forme di sfruttamento illegale dei lavoratori migranti e, più in generale, l'impegno profuso dall'Italia in attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile; i diversi progetti promossi da ONG, Sindacati e Cooperative in Italia, intesi ad offrire sostegno alle categorie sociali più deboli (i.e. fornendo assistenza sanitaria e/o prevenendo lo sfruttamento lavorativo, attraverso una sensibilizzazione dei lavoratori in merito ai loro diritti).

In conclusione, la Relatrice Speciale ha formulato anche una serie di suggerimenti volti a prevenire e far fronte allo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo, in particolare in relazione all'esigenza di: favorire i procedimenti giudiziari nei confronti dei datori di lavoro responsabili di reati lesivi dei diritti fondamentali dei lavoratori; aumentare e/o migliorare le misure intese a favorire l'integrazione sociale dei migranti, anche attraverso programmi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi del razzismo e della xenofobia; istituire dei centri d'impiego locali dedicati al settore agricolo; garantire migliori sistemi di trasporto pubblico nelle zone rurali; creare incentivi più adeguati per segnalare lo sfruttamento del lavoro e rafforzare le forme di tutela dei lavoratori; rafforzare il ruolo dell'Ispettorato del Lavoro, attraverso adeguate risorse umane e finanziarie, affinché si possano garantire ispezioni efficaci ed esenti da corruzione; garantire l'accesso ad adeguati servizi di base, tra cui l'assistenza sanitaria, gli alloggi e i servizi igienici; garantire maggiore trasparenza nelle catene di approvvigionamento agricolo; ratificare il Protocollo della Convenzione sul lavoro forzato del 2014 (P029) e la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

In proposito si ricorda che, a seguito della sua visita in Italia, la Relatrice Speciale Urmila Bhoola ha preparato un Rapporto di missione con dettagliate raccomandazioni indirizzate a tutti gli *stakeholders* (ivi compresa l'UE), che è stato presentato in occasione della 42esima Sessione ordinaria del Consiglio dei Diritti Umani di Ginevra, nel settembre 2019.

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

2.1. Seguiti della visita in Italia del Comitato per la prevenzione della tortura - CPT (7-13 giugno 2017)

Nel corso del 2018, al CIDU è stato richiesto di fornire degli aggiornamenti in merito a dei specifici quesiti emersi a seguito della visita che il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) ha condotto in Italia nel giugno 2017.

In particolare, nel documento di risposta, elaborato d'intesa con le Istituzioni Italiane competenti e trasmesso al Comitato di Strasburgo il 5 marzo 2018, il CIDU ha fornito diversi dettagli inerenti il funzionamento operativo e gli apparati istituiti ai fini dell'accoglienza dei migranti stranieri, accanto a specifiche informazioni relative alla temporanea chiusura di alcuni centri di accoglienza in Italia (i.e. Lampedusa, Caltanissetta, Roma e Torino). Tra gli aspetti che rilevano maggiormente ai fini di un corretto processo di integrazione dei migranti è stata inoltre evidenziata l'attività informativa e formativa, quale passaggio centrale per favorire una effettiva e positiva inclusione nel lungo termine.

Come da prassi, il documento è stato successivamente reso pubblico dal suddetto Comitato CPT, insieme al relativo Rapporto di visita del 2017.

2.2. Quinto Ciclo di monitoraggio e relativo *interim follow-up* della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI)

In qualità di Punto di contatto nazionale della Commissione Europea Razzismo e Intolleranza (ECRI), il CIDU è stato chiamato a curare alcuni seguiti del quinto Ciclo di monitoraggio sull'Italia, che l'ECRI ha svolto nel giugno 2016.

In particolare, a distanza di due anni dalla pubblicazione del Rapporto sull'Italia dell'ECRI⁹, al CIDU è stato chiesto di fornire degli aggiornamenti in merito all'attuazione di due specifiche raccomandazioni contenute nella relazione di visita della Commissione, in termini di *follow-up* del predetto Rapporto, quali: 1) l'esigenza di garantire una indipendenza di diritto e di fatto dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), attraverso una estensione dei suoi poteri e delle sue competenze; 2) l'esigenza di porre in essere delle misure finalizzate a promuovere la tolleranza ed il reciproco rispetto nelle strutture scolastiche, a prescindere dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

Il documento di risposta, predisposto in consultazione con le Istituzioni Italiane competenti, è stato trasmesso a Strasburgo nel mese di agosto 2018 (in anticipo rispetto alla scadenza prevista del 7

⁹ Il Rapporto dell'ECRI sull'Italia consta di due sezioni principali: la relazione di visita della Commissione, in cui sono incluse tutte le raccomandazioni tematiche che l'organismo ha formulato ed indirizzato al nostro Paese, e le c.d. Controdeduzioni inviate dall'Italia, inerenti le principali caratteristiche strutturali, programmatiche, operative e finanziarie del sistema-paese in materia di contrasto alla discriminazione in tutte le sue forme.

settembre 2018), in vista della sua ricezione formale da parte della Commissione, in occasione della 78 riunione plenaria di aprile 2019, nonché del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, in occasione della sessione di maggio 2019.

2.3. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa

In ambito Consiglio d'Europa, il CIDU ha assunto il compito - a partire da dicembre 2018 - di aggiornare la piattaforma per la 'Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti' (*Platform to Promote the Protection of Journalism and Safety of Journalists*), un sito che il Consiglio d'Europa ha lanciato nel dicembre 2014 allo scopo di agevolare la diffusione di informazioni in merito a presunte gravi minacce nei confronti della libertà dei Media e della sicurezza dei giornalisti.

La piattaforma, che trae origine da un'iniziativa promossa insieme alla società civile internazionale, deve documentare, anche sotto il profilo quantitativo, l'estensione e la natura delle intimidazioni e degli abusi che limitano la libertà di stampa e di informazione nei Paesi membri del Consiglio d'Europa.

Al fine di contribuire a questo esercizio, il CIDU deve predisporre i riscontri a specifiche segnalazioni che il Consiglio d'Europa fa pervenire per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia a Strasburgo, fornendo opportune informazioni ed elementi di risposta in raccordo con le Istituzioni Italiane competenti (i.e. la Direzione di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno).

Maggiori informazioni in merito a questo esercizio verranno fornite nella Relazione sull'attività svolta nel 2019.

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia Europea dei diritti Fondamentali (FRA) - Riunione dei National Liaison Officers (Vienna, 19-20 aprile 2018)

Il Presidente del CIDU ha partecipato, come ogni anno, alla riunione dei *National Liaison Officers* (NLOs) dell'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA), tenutasi a Vienna il 19-20 aprile 2018, prendendo anche parte, insieme al suo Deputy, al NLO Working Party Meeting dedicato al tema "*Implementation of Human Rights Mechanisms Recommendations: The Role of National Mechanisms for Reporting and Follow-up*", un incontro che la FRA ha organizzato in collaborazione con l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

Nel corso della riunione dei NLOs, è stato preso in esame il recente lavoro svolto dall'Agenzia Europea, come anche il ruolo e il mandato dei National Liaison Officers e della c.d. "FRA Family" (inclusiva dei rappresentanti nazionali nel *Management Board* e nella rete FRANET).

Sotto il profilo tematico, sono stati inoltre richiamati il dossier Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals-SDGs*) ai fini di un esame della loro applicazione nella dimensione europea, attraverso un utile confronto tra gli SDGs e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

In merito all'impegno che l'Agenzia intende promuovere sul tema Agenda 2030-SDGs, a livello sia nazionale che europeo, l'Italia ha proposto anche una linea operativa volta a rafforzare il dialogo con i parlamenti nazionali, per favorire anche una maggiore incidenza delle attività della FRA. In

proposito, il Direttore della FRA ha ricordato anche un pregresso esercizio, non ancora completato, mirato alla creazione di una rete di *focal points* nazionali/parlamentari.

In considerazione dell'esigenza di una più ampia informazione sul tema, in una prospettiva omni-comprendensiva propria dell'Agenda 2030, sono stati inoltre citati alcuni esempi di buone pratiche che la FRA ha realizzato in Italia, tra cui l'evento di presentazione della '*FRA Opinion su Business and Human Rights*' svolto presso il MAECI il 20 novembre 2017.

3.2. Partecipazione al Forum sui Diritti Umani dell'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (Vienna, 25-26 settembre 2018)

Il 25-26 settembre 2018, il Presidente e il Segretario Generale del CIDU hanno partecipato al Forum sui Diritti umani organizzato dalla *Fundamental Rights Agency* (FRA), al quale prendono regolarmente parte numerosi rappresentanti delle Istituzioni, della società civile e del mondo accademico.

In particolare, per l'edizione 2018, l'Agenzia ha favorito anche la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico e della società civile italiana impegnati nella implementazione della Risoluzione 1325 su Donne Pace e Sicurezza, attraverso la conduzione di idee progettuali finanziate in virtù del Terzo Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2019). Nell'ambito del programma del Forum, è stato infatti realizzato anche un Panel sul tema "*The Role of Cultural Mediation*", nel corso del quale l'Università di Perugia e FIDEM hanno presentato il loro progetto 'Donne in Mediazione'.

4. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

4.1. Partecipazione ai lavori della riunione OSCE sull'attuazione degli impegni della dimensione umana (Varsavia, 10-21 settembre 2018)

Come ogni anno, il CIDU ha partecipato alla riunione OSCE sull'attuazione degli impegni della dimensione umana (*Human Dimension Implementation Meeting, HDIM*), svolto a Varsavia il 10-21 settembre 2018, nell'ambito della Delegazione italiana guidata dal Rappresentante Permanente d'Italia presso l'OSCE.

L'incontro, organizzato da OSCE-ODIHR, rappresenta il più importante foro di dialogo sulla dimensione umana in ambito OSCE, con oltre 1.400 partecipanti (incluse 54 delegazioni governative e numerosi rappresentanti di organizzazioni non governative) registrati per l'edizione del 2018.

La decisione assunta dalla Presidenza italiana dell'OSCE di tenere l'incontro anche quest'anno, nonostante la mancata adozione dell'agenda da parte del Consiglio Permanente per opposizione turca, è stata pubblicamente apprezzata da molti Stati partecipanti. Per la prima volta dopo diversi anni, vi hanno preso parte anche i rappresentanti di tutti i Paesi dell'Asia centrale (Uzbekistan, Tajikistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Kazakistan), mentre l'unico grande assente è stata proprio la Turchia, per protesta contro la mancata esclusione di due ONG polacche (*Open Dialogue Foundation* e *Dunaj Institute for Dialogue*) accusate di affiliazione alla rete terroristica di *Fethullan Gulen*. Da parte dell'Ucraina, è stata inoltre contestata l'ammissione di alcune ONG provenienti dalla Crimea.

Le principali sessioni dell'incontro sono state dedicate ai temi della tolleranza e non discriminazione (facendo emergere le sensibilità di alcuni Paesi OSCE in riferimento alla tutela dei membri della Chiesa ortodossa ucraina e alla difficile situazione della comunità mussulmana di Crimea); della discriminazione verso Rom e Sinti (a distanza di 25 anni dall'adozione del piano d'azione sul tema da parte dell'OSCE); della libertà di espressione e di associazionismo; dell'accesso alle informazioni; del contrasto al razzismo e alla xenofobia; della questione migratoria (un punto sul quale l'Italia ha ribadito l'esigenza di un approccio fondato sui principi della collaborazione, della solidarietà e di una responsabilità condivisa).

A margine dei lavori, si sono inoltre svolti diversi 'side events' sponsorizzati dall'Italia, tra cui due eventi dedicati ai temi dell'antisemitismo¹⁰, nel corso dei quali è stata ricordata anche la Conferenza OSCE sull'antisemitismo organizzata a Roma nel gennaio 2018, oltre che le numerose iniziative italiane promosse sul tema, in particolare nel settore dell'educazione¹¹. Diversi incontri a margine sono stati invece rispettivamente dedicati ai diritti delle donne migranti, al ruolo dei giovani in tema di sicurezza e al contrasto ai crimini d'odio, nel corso del quale l'Italia ha ricordato anche il programma di formazione TAHCLE.

4.2. Partecipazione al Convegno sui Difensori dei Diritti Umani organizzato nell'ambito della Presidenza italiana dell'OSCE (Roma, Farnesina, 18 giugno 2018)

Il 18 giugno 2018, il CIDU ha partecipato al *Workshop* internazionale su "Protezione dei difensori dei diritti umani: buone prassi e il ruolo dell'Italia", un'iniziativa promossa sotto gli auspici della Presidenza italiana dell'OSCE, nell'anno in cui ricorreva il 20esimo anniversario della Dichiarazione ONU sui Difensori dei Diritti Umani, oltre che il 70esimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

L'evento, articolato in due sessioni mattutine e seguito da una tavola rotonda moderata dal Sen. Francesco Martone (Senatore nella XIV e XV legislatura e portavoce della rete "In Difesa Di"), si è inserito nel più ampio quadro del dialogo promosso con la società civile, evidenziando l'attenzione che l'Italia rivolge alla tutela dei difensori dei diritti umani.

I lavori si sono innanzitutto focalizzati sul quadro giuridico/normativo esistente a livello di Nazioni Unite, OSCE e Unione Europea, nonché sulle buone prassi già seguite in Europa in materia di protezione dei difensori dei diritti umani. In quest'ambito, sono stati riconosciuti i notevoli progressi registrati negli ultimi vent'anni e da parte delle organizzazioni internazionali presenti (tra cui ODIHR e UE) sono state illustrate le principali linee guida in materia adottate dalle rispettive istituzioni. Peraltro, da più parti si è messa in evidenza la necessità di intensificare la cooperazione nei Paesi in cui i difensori sono maggiormente esposti a rischi.

In particolare, rispetto ai progressi registrati in Italia, il Presidente del CIDU ha illustrato il lavoro che il Comitato ha portato avanti sul tema, anche nel quadro delle consultazioni per il Piano Nazionale d'Azione su impresa e diritti umani. Nel corso degli interventi dei rappresentanti della società civile è stato altresì raccomandato (*Frontline Defenders*) di promuovere un maggiore coordinamento europeo, coinvolgendo i difensori stessi nella scelta delle azioni da intraprendere a loro difesa. La Provincia Autonoma di Trento, pioniera in Italia sul tema con un programma pilota di accoglienza di attivisti provenienti da Paesi terzi, ha ribadito l'importanza delle iniziative di ricollocamento dei difensori che si trovano in situazioni di rischio, trovando sponda nell'intervento dell'Associazione

¹⁰ Promossi rispettivamente dagli Stati Uniti in collaborazione con l'*Holocaust Memorial Museum* (sul tema della responsabilità individuale nella prevenzione dell'antisemitismo) e da ODIHR (sul progetto *Words into Action*).

¹¹ Tra cui il network per l'educazione alla *Shoa*, promosso dal MIUR, UCEI e l'Istituto di studi superiori dello *Yad Vashem*.

Nazionale Comuni Italiani (ANCI), che ha auspicato di creare anche in Italia una collaborazione tra Comuni ispirata al modello delle "Shelter Cities" olandesi.

4.3. Partecipazione alla Conferenza OSCE sul Contrasto alla intolleranza e alla discriminazione (Roma, Farnesina, 22 ottobre 2018)

Il 22 ottobre 2018 il CIDU ha partecipato alla Conferenza OSCE sul Contrasto all'intolleranza e alla discriminazione, che si è svolta a Roma, presso la Farnesina, nel contesto del calendario di eventi promossi dalla Presidenza italiana dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

L'evento, organizzato in collaborazione con l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani (OSCE/ODIHR), si poneva l'obiettivo di dare seguito alle linee programmatiche indicate dalla Presidenza italiana, fra le quali la lotta ad ogni forma di discriminazione e intolleranza in ogni sua manifestazione, nella convinzione che il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e dello stato di diritto siano aspetti legati in maniera imprescindibile alla sicurezza del continente europeo. Leitmotiv dell'evento è stato infatti la ricerca di nuovi strumenti e buone prassi volti a promuovere un'agenda positiva, che per l'Italia ha anche una forte connotazione Mediterranea.

Nel corso dei lavori, aperti dall'allora Sottosegretario agli Affari esteri e alla Cooperazione Internazionale Picchi, si è assistito a un nutrito dibattito articolato in una sessione plenaria, quattro panel tematici¹² e una sessione conclusiva. Accanto a 45 Delegazioni governative dei Paesi Partecipanti OSCE e dei Paesi Partner per la Cooperazione, la Conferenza ha visto infatti un'ampia partecipazione di rappresentanti della società civile e di autorevoli rappresentanti del mondo cristiano, musulmano ed ebraico provenienti da diversi Paesi. Tra questi, merita sottolineare anche il livello di partecipazione della Santa Sede, con la presenza del Cardinale e Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco, Presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (CCEE). Da parte OSCE, sono intervenuti invece anche i tre Rappresentanti Personali della Presidenza in esercizio per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione.¹³

Nel complesso, la Conferenza è servita a confermare un'unanimità di intenti e di condanna nei confronti dei crescenti episodi di razzismo, intolleranza e discriminazione legati alla sfera religiosa, alla razza, al colore o al genere, ponendo anche una forte attenzione al Mediterraneo, quale bacino da cui originano molte situazioni nelle quali la libertà di religione e di credo è messa a dura prova da strumentalizzazioni di matrice politica, etnica ed ideologica. In tale contesto, è stata ricordata anche l'importanza di un approccio che origini dalle comunità nazionali civili e religiose locali (*bottom-up*), alle quali lo Stato deve fornire pieno appoggio (i.e. attraverso l'educazione, il dialogo culturale, la 'formazione delle coscienze', il ruolo della famiglia, dei media/social-media ecc.), garantendo una fondamentale distinzione fra ambito politico e ambito religioso (laicità). In conclusione, è stato osservato che l'incontro ha segnato – come auspicato dall'Italia - un ulteriore passo avanti nel processo di avvicinamento negoziale sul tema della tolleranza e non discriminazione in ambito OSCE, anche grazie all'adozione di un orientamento inclusivo, secondo il quale "la discriminazione contro una fede è un attacco a tutte le religioni".

¹² I quattro panel tematici sono stati dedicati rispettivamente a: buone pratiche in tema di lotta alla discriminazione e all'intolleranza; promozione della libertà religiosa e dialogo inter-religioso; ruolo della comunicazione, social media e *fake news*; contributo dell'educazione

¹³ Il Rabbino Andrew Baker con mandato per la lotta all'antisemitismo, il Prof. Salvatore Martinez con mandato per la lotta alla discriminazione e all'intolleranza con focus sulle discriminazioni verso i cristiani e le altre religioni, e il Prof. Bulent Senay con mandato per la lotta alla discriminazione verso i musulmani.

III. ATTIVITÀ PROMOSSE CON IL MONDO ACCADEMICO E CON LA SOCIETÀ CIVILE

Nel corso del 2018, anno in cui ricorreva anche il 70° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, il CIDU ha promosso e/o partecipato a numerose iniziative finalizzate alla comunicazione, tra cui diversi convegni, conferenze ed eventi pubblici (cfr. la tabella in calce), incentrati su diversi aspetti inerenti i diritti umani.

In quest'ambito, un appuntamento particolarmente importante è stato rappresentato dalle **Celebrazioni per i 40 anni del CIDU**, svoltesi il 2 ottobre 2018, nella Giornata Mondiale della Nonviolenza e genetiaco del Mahatma Gandhi, in occasione delle quali sono stati celebrati anche i 20 anni della Risoluzione delle Nazioni Unite sui Difensori dei Diritti Umani.

Prendendo ispirazione dal pensiero di Gandhi, antesignano dei difensori dei diritti umani, l'evento¹⁴ è stato strutturato attorno ai due principali temi che, nel corso del 2018, sono stati al centro dei dibattiti sui Diritti Umani, ossia i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e i 20 anni della Dichiarazione sui Difensori dei Diritti Umani. Esso si è pertanto articolato in due principali sessioni, rispettivamente incentrate sugli interventi istituzionali (in mattinata) e, a seguire, sui dibattiti legati ai Difensori dei Diritti Umani.

L'evento, inaugurato dalla Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Claudia Del Re, ha visto un'ampia partecipazione di pubblico e di ospiti qualificati in rappresentanza delle Istituzioni (i.e. il Direttore dell'UNAR, Prof. Luigi Manconi, e il Garante Nazionale delle persone detenute o private della libertà personale, Dott. Mauro Palma), del Parlamento (i.e. l'On. Iolanda Di Stasio), della Società Civile (i.e. il Presidente di Amnesty Italia, Prof. Antonio Marchesi) e del mondo accademico.

Infine, a dimostrazione della stima e della considerazione che il CIDU ha ormai acquisito tra gli ambienti della società civile e del mondo accademico, merita ricordare che, il 12 dicembre 2018, l'Università La Sapienza di Roma ha conferito il **Sapienza Human Rights Award 2018** al Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU)¹⁵, *'in ragione del fondamentale ruolo svolto in questi anni nella promozione dei Diritti Umani in Italia'*. Un riconoscimento che la predetta Università ha istituito a partire dall'anno accademico 2013-2014, nell'ambito del suo Master sui Diritti Umani, con l'obiettivo di premiare una o più personalità che si sono particolarmente distinte per l'impegno ed il contributo a sostegno della causa dei diritti umani.

PARTECIPAZIONE A CONFERENZE E CONVEGNI SVOLTI NEL 2018

Convegno sulla libertà di religione organizzato dal Centro Studi sulla Libertà di Religione, Credo e Coscienza (LIREC)	Roma, Camera dei Deputati	16 gennaio
Conferenza di presentazione del rapporto dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali	Roma, Palazzo Giustiniani	17 gennaio
Giornata Internazionale degli Avvocati in pericolo, organizzato dal Consiglio Nazionale Forense	Roma	24 gennaio

¹⁴ Svolto presso la Sala della Chiesa Valdese di Roma.

¹⁵ L'altro *Sapienza Human Rights Awards 2018* è stato conferito alla Sig.ra Silvia Fernandez De Gurmendi, già Presidente della Corte Penale Internazionale.

Convegno su <i>“Impresa, lavoro e mercato schiavistico: alla ricerca di regole efficaci organizzato dal Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale”</i>	Milano	25 gennaio
Convegno sulla Tratta di esseri umani.	Roma, Camera dei Deputati	29 gennaio
Conferenza stampa di presentazione del Progetto ‘Donne e Mediazione’ dell’Università di Perugia e FIDEM	Roma, Camera dei Deputati	1 febbraio
Conferenza stampa di presentazione del Premio Monteleone di Puglia	Roma, Chiesa Valdese	5 febbraio
<i>Diversity Brand Summit</i>	Milano	8 febbraio
Evento sulla disabilità organizzato dalla FRA	Roma	13 febbraio
Workshop: Inclusive Security and WIIS su <i>Women Peace and Security National Action Plan</i>	Roma, MAECI	21-23 febbraio
Riunione dell’Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità	Roma	22 febbraio
Conferenza sulla libertà di religione organizzata dall’ISPI	Bologna	6 marzo
Consegna del Terzo Premio Internazionale per la Pace e la Nonviolenza alla Sig.ra Bernice King- Centro Internazionale per la Nonviolenza Mahatma Gandhi	Monteleone di Puglia	10 marzo
Convegno dell’Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti	Bruxelles	22 marzo
Festival sui Diritti Umani	Milano	24 marzo
Presentazione della Relazione Finale da parte della Commissione Diritti Umani del Senato.	Roma, Palazzo Giustiniani	4 aprile
XXVIII Corso UNICEF presso l’Università La Sapienza	Roma	11 aprile
Corso sull’attuazione della Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite su Donne, Pace e Sicurezza organizzato dall’Università di Padova	Roma	13 aprile
Evento sulla formazione BHR organizzato dal Consiglio Nazionale Forense	Milano	17 aprile
Convegno su <i>‘Business and Human Rights’</i> organizzato dal Consiglio Nazionale Forense	Roma	4-5 maggio
Giornata mondiale della libertà di stampa, organizzata	Roma	8 maggio

dall'AGCOM		
European Forum of LGBT Christians	Albano Laziale	10 maggio
Conferenza stampa per la Campagna Intersex, organizzata dall'Associazione ' <i>Certi Diritti</i> '	Roma, Camera dei Deputati	15 maggio
Giornata internazionale contro l'omofobia presso l'Università La Sapienza	Roma	17 maggio
2nd Global LGBT Conference, organizzata da BNP PARIBAS	Roma	18 maggio
Evento celebrativo dei 50 anni dell'Istituto Forense	Roma, Corte di Cassazione	18 maggio
<i>Diversity Media Award</i>	Milano	23 maggio
Evento su "Donne in Quota su implementazione CEDAW", nel quadro del Festival sullo Sviluppo Sostenibile	Milano	25 maggio
Conferenza sullo Stato dei Diritti Umani in Italia e in Europa, organizzata dall'Università delle Tre Età di Terni	Terni	4 giugno
Convegno sui Difensori dei Diritti Umani organizzato nell'ambito della Presidenza italiana dell'OSCE	Roma, MAECI	18 giugno
<i>"Business and Human Rights Summer School"</i> , organizzata dalla Scuola Sant'Anna di Pisa	Pisa	20 giugno
<i>Global Forum on Responsible Business Contact</i> (nell'ambito dell'attività BHR), organizzato dall'OCSE	Parigi	21 giugno
Incontro di studio tra delegazione italiana e iraniana sulla tutela e attuazione dei diritti umani nel sistema penale iraniano- Organizzato da Istituto Superiore di Criminologia di Siracusa con il supporto del MAECI	Teheran	24-27 giugno
Evento organizzato dall'Associazione Culturale FIDEM	Perugia	30 giugno
Workshop sul PAN - BHR organizzato dal CNR	Napoli	3 luglio
Master su Responsabilità Sociale e BHR presso l'Università di Milano-Bicocca	Milano	18 settembre
Evento commemorativo dedicato al Prof. Bassiouni organizzato dall'Istituto Internazionale per i Diritti Umani	Siracusa	23-24 settembre
Celebrazioni per il 40° Anniversario del CIDU	Roma	2 ottobre

Convegno CIBE sulla violenza sui minori presso l'Istituto Superiore di Sanità	Roma, Sala della Chiesa Valdese	4 ottobre
Festival della Sociologia	Narni	13 ottobre
Seminario su Diritti Umani e Sociali negli appalti Pubblici e Cerimonia su “ <i>Social Procurement Prize</i> ”, nell’ambito del <i>Forum CompraVerde</i>	Roma	18 ottobre
Conferenza su BHR ed Imprese Multinazionali presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia	Venezia	19 ottobre
Conferenza OSCE sulle tematiche religiose	Roma, MAECI	22 ottobre
Salone Mediterraneo su BHR	Napoli	25 ottobre
Convegno sui movimenti organizzativi dei non credenti organizzato da LIREC, presso Università Pontificia Salesiana	Roma	26 ottobre
Evento organizzato dall’Associazione PARKS	Milano	30 ottobre
Conferenza sulle Istituzioni Nazionali indipendenti sui Diritti Umana organizzata presso l’Università di Trento	Trento	5-6 novembre
Convegno UAAR sulla presentazione del “ <i>Freedom of Thought Report 2018</i> ”	Roma, Camera dei Deputati	7 novembre
Seminario LIREC su “ <i>Movimenti del Potenziale Umano</i> ”	Roma, Ateneo Salesiano	9 novembre
Evento del Centro Gandhi Edizioni	Roma	9 novembre
Evento organizzato presso il Garante per le Persone Private di Libertà	Roma	12 novembre
Seminario su BHR in ambito OCSE, organizzato da Confindustria	Roma	13 novembre
Congresso Nazionale Arcigay	Torino	16 novembre
Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e Giornata europea per proteggere i minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali	Roma	20 novembre
Evento organizzato dall’Associazione FORUM Parks	Milano	23 novembre
Congresso dell’Associazione ‘ <i>Certi Diritti</i> ’	Milano	24 novembre

7° Forum su Impresa e Diritti Umani (BHR), organizzato dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani presso le Nazioni Unite	Ginevra	26-28 novembre
Evento organizzato dalle Assicurazioni Generali	Milano	28 novembre
Assemblea dell'ACDMAE	Roma	4 dicembre
Giornata Internazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, organizzata dall'Autorità Garante	Roma	10 dicembre
Cerimonia per i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, organizzata dall'UNAR	Roma, Presidenza del Consiglio	10 dicembre
Cerimonia di consegna del Premio " <i>Sapienza Human Rights Award 2018</i> " al CIDU presso l'Università La Sapienza di Roma	Roma	12 dicembre
Progetto Domani Cultura e Solidarietà, organizzato da PRO.DO.C.S.	Roma	18 dicembre

APPENDICE

Anche per l'anno 2018, il CIDU e la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAECI si sono avvalsi della consulenza di esperti qualificati nel settore dei diritti umani:

Dott.ssa Maja BOVA, Dottore in diritto internazionale, Esperta in diritti umani e Avvocato.

Aree di competenza prioritaria: diritti civili e politici, tortura, sparizioni forzate, diritti umani delle donne e lotta contro la discriminazione delle donne, Donne, Pace e Sicurezza, LGBTI, procedure, ricorsi individuali, comunicazioni urgenti e risoluzioni in ambito Nazioni Unite (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e Consiglio d'Europa.

Dott.ssa Cristiana CARLETTI, Docente universitaria ed Esperta in diritti umani.

Aree di competenza prioritaria: diritti dei fanciulli, lotta contro la discriminazione (in ambito Nazioni Unite e Consiglio d'Europa), procedure in ambito Nazioni Unite (Consiglio dei Diritti Umani) e Unione europea (Agenzia europea per i diritti fondamentali).

Dott.ssa Silvia DODERO, Esperta in diritti umani e Avvocato.

Aree di competenza prioritaria: diritti economici, sociali e culturali, disabilità, Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, Autorità locali, comunicazioni urgenti e procedure in ambito Nazioni Unite (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e OSCE (ODIHR), Relazione al Parlamento.

Dott.ssa Giada LEPORE, Esperta in diritti umani.

Aree di competenza prioritaria: Impresa e Diritti Umani.